

INCENDIO DI PALAZZO FOLENA  
(tratto da "In campagna è un'altra cosa")

Personaggi

Il Direttore

L'usciera

La cronista mondana

**Direttore** Pippetto!

**Usciere** Eccellenza, l'usciera di un giornale di battaglia deve avere uno pseudonimo battagliero, io non sono più Pippetto, sono D'Artagnan.

**Direttore** Ah, va bene allora D'Artagnan chiamate il resocontista degli incendi.

**Usciere** Non c'è, eccellenza.

**Direttore** Allora chiamate il redattore specializzato nelle questioni riguarda nti i pompieri.

**Usciere** E' malato.

**Direttore** Accidenti! Chiamatemi il cronista addetto al reparto "Fiamme e fumo".

**Usciere** Non c'è.

**Direttore** Come non c'è?.

**Usciere** Non esiste.

**Direttore** Ma chi c'è in redazione?

**Usciere** La cronista mondana.

**Direttore** Alla buon'ora! Fatela venire qui.

**Usciere** Eccola!

**Cronista** Comandi.

**Direttore** Signora, presto, vada a fare il resoconto dell'incendio di palazzo Folena.

**Cronista** Ma io sono la resocontista mondana.

**Direttore** Non c'è "ma" che tenga. Non ho altri da mandare. Vada, veda, prenda appunti, poi torni e stenda un diffuso resoconto,.

**Cronista** Non saprei da dove cominciare.

**Direttore** Scriva quello che vede, insomma Non ha gli occhi? Faccia presto. Prenda un tassì. Corra.

**Cronista** Ma l'invito?

**Direttore** Che invito? .

**Cronista** L'invito per assistere all'incendio.

**Direttore** Ma non ci vuole invito, benedetto il cielo. Vada!

(esce)

L'indomani appariva sul giornale il seguente resoconto:

**Cronista** "L'avvenimento di stanotte a Palazzo Folena"

Barbaglio di luci e di splendori, indimenticabile turbinio di nudità femminili, ecco lo spettacolo

che la vita mondana offre di quando in quando allo stanco monocolo del disincantato croniquer.

Ieri sera, nei sontuosi saloni di palazzo Folena s'è svolto un grandioso, indimenticabile incendio

a cui hanno partecipato tutti gli inquilini dello stabile.

Notato, fra gli intervenuti, il corpo dei pompieri

au grand complet

; qualche nome a caso:

Pacchierotti Ettore, Fancesconi Pasquale, Paparella Venanzio, detto

o "il pompa", Di Segni

Giuseppe detto "Peppone", Proietti Teopompo e altri di cui ci sfugge il nome.

La contessa Folena indossava uno splendido paio di scarpe da uomo e uno scendiletto le copriva le forme scultoree; il conte, in corrette pantofole, bombetta e mutande a righe celesti allacciate alla caviglia, indossava una inappuntabile giacca del suo nipotino dodicenne. Ammiratissima la contessina in un delizioso pigiama rosa, e l'istitutrice inglese in camicia da notte. Molti i décolté e moltissime le pantofole. L'incendio si protrasse animatissimo fino all'alba, ora in cui i pompieri e gli altri intervenuti presero commiato, portando seco, imperituro, il ricordo del bellissimo spettacolo che - ne siamo certi - la tradizionale cortesia dei conti Folena vorrà ripetere ancora, per la gioia dei loro amici.